

Data: 13.05.2025 Pag.: 10
 Size: 599 cm2 AVE: € 7787.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Questione di look Lui sempre elegantissimo anche nei momenti più scherzosi, lei con abiti sartoriali, fili di perle e capelli perfetti: ritratto dei due maestri che curarono ad arte anche la loro immagine

Banti e Longhi, che stile!

di **Luca Scarlini**

«**C**on quel di civettuolo e leggero di cui si maschera, una impercettibile pesantezza alle caviglie e la sorprendente grazia infantile fra naso e bocca. Mi stupì molto la prima volta che la vidi. D'una donna di talento ci si domanda subito come possa essere e difficilmente si immagina bella. Lei deve essere stata invece bellissima, ancora incanta».

La scrittrice Laudomia Bonanni così descrive Anna Banti in un articolo del 1950 pubblicato sul *Giornale d'Italia*. La cita Fausta Garavini (curatrice del Meridiano **Mondadori** dedicato alla scrittrice) all'inizio del suo saggio *Ritratto di Anna Banti*, che compare nel catalogo, edito da Mandragora, della mostra *Caravaggio e il Novecento*, a cura di Cristina Acidini e Claudio Paolini, in corso alla Villa Bardini fino al 20 luglio prossimo. Viene esposta la collezione, per solito ospitata a Villa Il Tasso, dove sono in corso lavori di restauro, divisa tra maestri moderni legati alla coppia (in primo luogo Morandi) e il mondo caravaggesco che Longhi ha rivelato al Novecento. In questo ambito spicca il celebre *Ragazzo morso da un ramarro* di Caravaggio evocato dal titolo e usato come immagine dell'esposizione, insieme ai santi di Jusepe De Ribera (e in specie il modernissimo

Tommaso), alla *Negazione di Pietro* di Valentin de Boulogne e al *Compianto sul Cristo morto* di Orazio Borgianni, citato dall'allievo Pier Paolo Pasolini in *Mamma Roma*. A fianco moltissime immagini di Banti e Longhi, in fotografia, disegno e dipinto, in cui emerge la passione di entrambi per gli abiti e per gli accessori. Nell'immagine dell'autrice di *Artemisia* in età matura era determinante la frezza bianca nella capigliatura perfettamente coiffé, un tempo

rossa. Longhi è sempre rappresentato con l'immane sigaretta in mano o in bocca, elegantissimo, anche nei momenti più scherzosi, che ricorrono spesso nell'aneddotica, così come li hanno raccontati Alberto Arbasino o Paolo Poli. Una immagine scattata a Quercianella nel 1928 lo raffigura insieme a Emilio Cecchi e ad Amerigo Bartoli con le cravatte storte, come se venissero agitate da un implacabile vento. Leonetta Cecchi Pieraccini, memorialista brillante, ricorda nelle sue

Agendine: «Un eccentrico artista. Ora per il mare (dove neanche si affaccia) ha inventato due serici blusoni di foggia russa: rosa fragola l'uno e celeste cielo l'altro su calzoni color avorio. Con quella fitta calotta di capelli nerissimi, le fattezze scolpite, il personale imponente, sembra un principe orientale in incognito». La diarista se-

gnala esattamente la loro modalità di proporsi al mondo: «giuocano insieme al tennis, lavorano insieme, studiano il russo, scelgono d'accordo i vestiti, i cappelli, gli accessori». Due ritratti di quell'anno dell'artista testimoniano esattamente questa cura estrema dell'abito e la concentrazione del volto, che repentinamente passa all'imitazione sarcastica di personaggi del momento, per cui possiede «uno spirito imitativo da maestro di teatro del varietà».

Molti sono i ritratti della moglie firmati dallo storico dell'arte, che coprono tutto l'arco della vita insieme. Quelli degli anni Venti testimoniano sempre un perfetto chignon, con l'eccezione di una caricatura del 1927 e di un *Ritratto alla Matisse* del 1928, a carboncino. Un ritratto del 1947, con diversa acconciatura, è sulla copertina del romanzo autobiografico *Un grido lacerante*, tra i più importanti della sua produzione (1981). Notevolissimi i ritratti fotografici di Ghitta Carell del 1932, ungherese naturalizzata italiana, maestra del ritratto mondano. L'autrice di *Artemisia* ha un abito scuro con grandi bottoni e una broche importante al collo; tiene la mano destra alla testa. Longhi ha un doppio petto, con la cravatta a righe, e l'eterna sigaretta in bocca. Per la signora altro elemento distintivo sono le perle,

che indossa sempre, nella vita di società e nel salottino della villa di via Benedetto Fortini nel suo salottino del lavoro, dove era di pomeriggio, dedicando la mattina a visite e commissioni in città. Per lei non mancano gli abiti da sera bianchi, come voleva l'etichetta per le prime a teatro o i pantaloni, ricorrono anche ampi cappelli di paglia e occhiali da sole, come quelli testimoniati in uno scatto del giugno 1949, che la raffigura con Elena Bigongiari, Elsa De Giorgi e Luchino Visconti alle prove del suo celebre *Troilo e Cressida* a Boboli. Tra feste, conferenze, soggiorni al mare, dimora nel quartier generale di Villa Il Tasso, sui ponteggi di una chiesa per vedere il restauro di un affresco, o nei mille altri luoghi dell'arte frequentati in tutta la vita, scorrono quindi momenti di una coppia sempre attentissima alla propria immagine e di cui è accessorio immancabile il libro del momento, che compare nei ritratti come elemento fondamentale della rappresentazione. *Una natura morta*, omaggio alla scrittrice di Gregorio Sciltian del 1944-45, mostra materiali per la scrittura, carta e calamaio, con due libri di lei, *Itinerario di Paolina* e *Il coraggio delle donne*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Villa Bardini



● «Caravaggio e il Novecento. Roberto Longhi, Anna Banti» è la mostra in corso

fino al 20 luglio a Villa Bardini a Firenze, a cura di Cristina Acidini e Claudio Paolini, mostra

promossa da Fondazione Cr Firenze, in collaborazione con la Fondazione di Studi di

Storia dell'Arte Roberto Longhi.

● (Nelle foto: Anna Banti ritratta da

Roberto Longhi (1925-27) e i ritratti di Leonetta Cecchi Pieraccini, 1928)

Data: 13.05.2025 Pag.: 10
Size: 599 cm2 AVE: € 7787.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Eleganza Anna Banti
al mare nel
1943 e in alto
Amerigo
Bartoli, Roberto
Longhi e Emilio
Cecchi a
Quercianella
nel 1928